



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 77/2013

Napoli 13 Dicembre 2013

IN QUEL LONTANO 13 DICEMBRE 1978, LA CAMERA DEI DEPUTATI APPROVAVA, FINALMENTE, IN VIA DEFINITIVA L'ORDINAMENTO DELLA PROFESSIONE DI CONSULENTE DEL LAVORO CHE DIVENNE LEGGE 11 GENNAIO 1979 N. 12 CON LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE N. 20 DEL 20 GENNAIO 1979. UN PENSIERO COMMOSO, GRATO E DEVOTO AL COMPIANTO ONOREVOLE VINCENZO MANCINI, PADRE DELLA NOSTRA PROFESSIONE INSIEME AL SUO PREDECESSORE ONOREVOLE RAFFAELLO RUSSO SPENA. CINQUE CONSULENTI DEL LAVORO NAPOLETANI PROTAGONISTI, IN INCOGNITA, DEL PRESTIGIOSO TRAGUARDO. ERANO I COMPONENTI DEL G.I.N. (GRUPPO ISOLATO NAPOLETANI). QUESTA E' LA STORIA. TUTTO E' NATO A NAPOLI.

Della nostra legge istitutiva, la N. 12 dell'11 Gennaio 1979, non si parla quasi mai, tanto ce l'abbiamo, ci attribuisce la professione di Consulente del Lavoro, ci consente, in via esclusiva, gli adempimenti in materia di amministrazione del personale dipendente e quelli per il rapporto giuridico previdenziale e d'imposta.

Era una legge “necessaria” giacchè la precedente, la pur gloriosa legge **12 Ottobre 1964 n. 1081** in quanto antesignana di quella attuale, ci attribuiva solo **l’autorizzazione**, a mo’ di licenza di commercio, a svolgere l’attività rimanendo, però, sotto l’egida dell’Ispettorato del lavoro che, “ad ogni mal di pancia”, poteva revocarla. L’esame scritto consisteva in una prova pratica o di risposte a quiz. Il **“Padre” della 1081/64** era stato un parlamentare della D.C. (Democrazia Cristiana), **l’Onorevole Prof. Avv. Raffaello Russo Spena** di Acerra e padre del futuro **Onorevole Giovanni Russo Spena**, che si interessò di noi grazie all’interessamento del Consulente del Lavoro **Nicola Nocera**, con studio a Napoli - Corso A. Lucci - un nome che, ai più, non dice nulla ma, al quale **la Categoria deve tanto, tantissimo se non tutto**.

Dunque, la **1081/64** aveva, ormai, fatto il suo tempo, la materia del lavoro si era evoluta (*cfr. per tutte* le leggi 604/66 e 300/70) e c’era necessità di un provvedimento organico che disciplinasse l’ordinamento della professione di Consulente del Lavoro, attribuendogli quel rango di grande qualificazione che l’attuazione del Diritto del Lavoro, Legislazione Sociale e Diritto Tributario richiedeva.

Ed ecco che il testimone, **sempre grazie a Nicola Nocera**, che era anche componente del Consiglio Provinciale di Napoli, passò da Raffaello Russo Spena a **Vincenzo Mancini** (Sindaco di Teano e dirigente dell’INPS di Caserta - D.C.) nel 1968.

Il buon Onorevole **Vincenzo Mancini divenne il “Padre” della nostra Categoria**. Sua fu, infatti, la **legge 23 Novembre 1971 n. 1100** (e sua fu anche la successiva riforma) in materia di Previdenza ed Assistenza dei Consulenti del Lavoro (E.N.P.A.C.L.).

Gli fummo vicini fino al giorno in cui decise di non ripresentarsi alle elezioni dopo la scomparsa della Democrazia Cristiana.

L’Onorevole Vincenzo Mancini presentò, allora, la proposta di legge per l’istituzione dell’ordinamento della Professione di Consulente del Lavoro

introducendovi **il praticantato, gli esami di stato ed il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione, il segreto professionale, l'istituzione del Consiglio Provinciale**, esautorando l'Ispettorato del Lavoro che fino ad allora partecipava alle sedute del Consiglio con un proprio rappresentante.

Riuscì, perfino, a far passare la disposizione alla Camera dei Deputati eliminando la possibilità, per Avvocati, Ragionieri e Commercialisti, di svolgere la nostra professione. **Il provvedimento passò al Senato e, qui, apriti cielo con la levata di scudi degli esclusi.**

I vertici locali di Categoria non sapevano nulla, il Consiglio Nazionale, a detta di Nicola Nocera, era, a sua volta, avaro di comunicazioni.

Nicola Nocera, originario del materano (id: Stigliano) era in possesso di **tre lettere** per altrettanti Senatori al fine di sbloccare la situazione della nuova legge istitutiva. Conobbi **Nicola Nocera** proprio in questa circostanza dopo che, nel frattempo, avevo iniziato una frequentazione con **Giuseppe Capuano** (Commissario per la ricostituzione dell'ANCL a Napoli) e con un giovanotto, ma pur sempre collega, di nome **Giuseppe Pierno**.

Fino ad allora, pur partecipando ai Convegni (al Terminus o al Circolo della Stampa in Villa Comunale), non mi interessavo dell'Ordine. Incominciai a frequentare la sede dell'Ordine insieme a Giuseppe Capuano perché lì era ospitata o domiciliata la sede dell'ANCL.

Nicola Nocera si consultò, telefonicamente, con il nostro Fondatore di Categoria, il Collega **Cesare Orsini** di Livorno che era stato il primo Presidente del Consiglio Nazionale sostituito, poi, dal bresciano Virgilio Baresi, ragioniere collegiato ai tempi di questa narrativa, chiedendo cosa fare di quelle tre lettere. Ne ottenne un perentorio **“Muovetevi che è già tardi”**. Nocera avanzò una timida osservazione **“Ma a quale titolo?”**. Risposta: **“A voi napoletani, la fantasia non manca”**.

Ci definimmo, in un battibaleno, Gruppo G.I.N. vale a dire Gruppo Isolato Napoletani.

Avvertì anche l'Onorevole Mancini di questa sua idea di recarsi al Senato con le tre lettere ed anche qui vi fu l'assenso con l'avvertenza "***Sii cauto***".

Da quel momento, iniziò la nostra avventura. **Nicola Nocera**, tra l'altro, pensava anche **all'inserimento di un qualcosa che consentisse alla Categoria lo svolgimento della materia fiscale, considerato che ad altri professionisti veniva concessa la possibilità di fare quella del lavoro.**

Grazie a quelle **tre lettere**, potemmo parlare con i Senatori cui eravamo stati indirizzati. Io ero il portavoce del **Gruppo G.I.N.** ed adoperavo quell'acronimo con una tale sicurezza che l'interlocutore credeva di trovarsi al cospetto di rappresentanti di una qualche importante Associazione di Categoria. Al Gruppo si era, comunque, aggiunto il Collega **Salvatore Perillo** ed in 5 eravamo sempre pronti a partire per Roma con la mia auto, all'epoca una **Renault rossa.**

Facemmo amicizia con tre Senatori del PSI (corrente Riformista), **Ferralasca, Talamona e Dalla Mura.** Esponemmo le nostre ragioni, sortirono l'effetto desiderato: **un emendamento teso all'esclusione dei Consulenti del Lavoro dalla materia fiscale fu respinto.** Implicitamente, voleva significare la nostra legittimazione agli adempimenti fiscali che fu sancita, successivamente, con l'inserimento della nostra Categoria nel novero dei soggetti abilitati al Contenzioso tributario (D.P.R. 739/81) sul quale potemmo scrivere pagine su pagine.

Dettammo al **Senatore Ferralasca** la nuova formulazione **dell'art. 5** di quella che poi divenne la Legge 12/79 in materia di sanzioni per omessa esibizione dei libri obbligatori agli organi dell'accertamento ispettivo.

Eravamo, infatti, solo noi i destinatari della sanzione e non anche gli altri professionisti (Avvocati, Commercialisti e Ragionieri) che, nel frattempo, erano stati reinseriti all'art. 1 della futura legge 12/79 dal Senato.

Una volta, il Sen. Ferralasca partecipò, per il suo partito, ad un Convegno in provincia di Napoli e noi 5 fummo presenti per salutarlo.

Ormai eravamo “di casa” al Senato.

Il Senato approvò il provvedimento all’unanimità che doveva, dunque, passare nuovamente alla Camera. Il gruppo G.I.N. era presente in Tribuna Autorità del Senato. Ringraziammo tutti i Senatori che avevamo conosciuto grazie alle tre lettere ed anche il **Senatore Antonio Vitale** (di Caserta - D.C.), amico di Vincenzo Mancini che, successivamente, fu relatore del D.P.R. 739/81, sancendo la nostra piena legittimazione alla materia fiscale.

Il Senatore Vitale ci abbracciò con entusiasmo ed affermò **“Avete ricevuto questa legge con 10 anni di anticipo, è antesignana di leggi ordinamentali”**.

Salutammo, all’uscita del Senato, anche il Presidente del Consiglio Nazionale dell’Ordine, **Virgilio Baresi** che, pur ringraziandoci dei nostri interventi in incognito, ci chiese di fargli avere una nota delle spese da noi sostenute affinché il Consiglio Nazionale potesse procedere al “giusto rimborso”. **Rifiutammo.**

Continuammo ad incontrarci con **Nicola Nocera, Salvatore Perillo, Geppino Pierno e Giuseppe Capuano** al suo studio, a casa sua o al Caffè Gambrinus anche con la partecipazione, talvolta, di Nino Zuccarino (Caserta) oppure parlando con Stefano Scialdone (Caserta) ed Alberico Capaldo (Salerno), per disegnare una strategia più complessiva per il passaggio del provvedimento alla Camera cercando il coinvolgimento di un numero importante di parlamentari.

Già, cosa sarebbe successo alla Camera per l’esame definitivo? Ne parlammo, sempre noi 5, a Caserta a casa dell’Onorevole **Vincenzo Mancini**. L’illustre Parlamentare fu lapidario e convincente. **“Decidete Voi, io ho i numeri per ripristinare l’esclusiva dei Consulenti del Lavoro nella materia del lavoro ma ci conviene fare un braccio di ferro con il Senato**

considerato che il Governo è in crisi e potrebbe dimettersi da un momento all'altro?". Il nostro "sì" fu scontato. Il Governo si dimise a Giugno 1979.

Il **13 Dicembre 1978**, ma la seduta era stata fissata per il 6 Dicembre 1978 (giorno di San Nicola e noi eravamo a Roma sia per festeggiare l'amico Nocera che per applaudire la definitiva approvazione della nostra nuova legge istitutiva) ma, poi, rinviata, in quanto ci mancava il parere di una Commissione Parlamentare, **il provvedimento fu definitivamente approvato.**

Eravamo **professionisti di serie "A"**.

Dopo la gioia, lo scoramento!!! Circolarono, infatti, nei giorni successivi, voci di un possibile rinvio della legge alle Camere da parte del Presidente della Repubblica.

Come Gruppo G.I.N. già fantasticavamo su chi potesse intervenire presso il Colle per la promulgazione, augurandoci in cuor nostro che **Nicola Nocera** potesse avere altre lettere a disposizione. Con **l'Onorevole Mancini** non avevamo il coraggio di parlare di questo argomento in quanto, avendolo fatto una volta, ci aveva fatto comprendere che noi credevamo alle "favole".

Il **20 Gennaio 1979** eravamo presso la sede dell'Ordine (dove era ospitata l'ANCL) perché c'erano le elezioni del **Consiglio Direttivo della U.P. ANCL di Napoli** al termine del commissariamento gestito da **Giuseppe Capuano**. Era presente il **Presidente dell'ANCL Nazionale**, collega **Giancarlo Bottaro**. Si discuteva anche dei "minimali contributivi" che, un recente provvedimento del Governo intendeva ricondurre alle retribuzioni previste dai CCNL. Avevamo invitato anche un'emittente privata (**Telelibera63**) per le interviste di rito. Arrivò, in quel momento, una telefonata dell'ANCL Nazionale che informava il **Presidente Bottaro** dell'avvenuta pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale N. 20 del 20 Gennaio 1979 della nostra legge 11 Gennaio 1979 n.12.**

Ricordo, ancora, la gran festa, il brindisi con una bottiglia di “spumante” il cui tappo fu conservato dall’impiegata dell’Ordine, la compianta Signorina **Anna Aveta**, con annotazione della data.

Questa è la storia, dal nostro versante, della legge 11 Gennaio 1979 n. 12!!!

Non è autoreferenzialità, è verità!!!

Ora non ci sono più tra noi Vincenzo Mancini, Raffaello Russo Spina, Nicola Nocera e Giuseppe Capuano. Staranno ricordando, in Cielo, tutta la loro dedizione per la Categoria dei Consulenti del Lavoro.

Resta di loro un ricordo, innanzitutto nei nostri cuori che è quello più importante, nelle marche Russo Spina, nel busto di Russo Spina in ogni CPO e nel CNO, la nostra sala riunioni dedicata al parlamentare di Acerra, le targhe del Forum lavoro “Memorial Giuseppe Capuano” e “Memorial Nicola Nocera”, il Centro Studi Regionale ANCL “Vincenzo Mancini”.

Cose da umani e, peraltro, incomprensibili per chi la storia non la conosce.

Abbiamo cercato di sintetizzarla con gli occhi lucidi, pur cercando la fattualità senza incorrere in emotività.

Napoli ha rappresentato tanto per la Categoria ed il gruppo G.I.N. ne è un esempio.

Ora anche Voi giovani conoscete la STORIA, la nostra Storia, conservate gelosamente l’allegato della seduta stenografica della Camera di quel 13 Dicembre 1978.

Restiamo, come testimonial della battaglia sfociata nel varo della legge 12/79, solo in tre: **Salvatore Perillo, Geppino Pierno ed il sottoscritto**, i superstiti del fu Gruppo G.I.N. Gruppo Isolato Napoletani, quelli della Renault rossa.

Le battaglie successive, condotte come Ordine e come ANCL, sono più recenti come quella, ad esempio, che ci ha portati alla riconquista, nel 2005, del Contenzioso Tributario dopo che, con la legge 413/91, ci avevano

relegato al rango di assistenti dei contribuenti innanzi agli Organi della Giustizia Tributaria solo per le problematiche connesse alla sostituzione tributaria.

Ancora una volta, tutto è partito da Napoli!!!!

Un pensiero vada anche alla nostra Legge 12/79, una bella trentacinquenne che oggi è ancora foriera di grandi soddisfazioni per i 28.000 Consulenti del Lavoro iscritti negli Albi gestiti dai CPO.

Qualche lieve ritocco andrebbe fatto come, ad esempio, quello per gli esami di abilitazione ma, basta solo un semplice maquillage.

Per il resto, cara Legge 12/79, sei bella così!!!!

Ad maiora.

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC